

zione colla società stessa, di rendere possibile la pronta costruzione di quelle strade ferrate; giacchè, come il Ministero avrà agio di dimostrare, quando si discuterà questa convenzione, la Camera si potrà persuadere che colle contrattazioni attuali è assai difficile, per non dire impossibile, ottenere sollecitamente l'esecuzione di quelle ferrovie, mentre invece coi provvedimenti che il Governo presenterà alla Camera, credo che potranno attuarsi quelle due linee nel tempo il più breve che sia concesso dalla importanza dei lavori.

**MEZZANOTTE.** Quanto alla prima parte, io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, vale a dire che nulla sarà mutato ai contratti esistenti.

In quanto alla seconda parte, io non potrei aderire, imperocchè l'onorevole ministro conosce meglio di me che vi sono dei termini scaduti, o che vanno a scadere. Ora, quando questa questione non sia risolta, in che modo si regolerà il Ministero?

Non può certamente mettere in pratica la convenzione, come quella che non può aver vigore senza l'approvazione del Parlamento. Dovrebbe allora eseguire le leggi del 1862 e del 1865, cogli allegati. Ebbene l'onorevole ministro conosce quali siano le penalità stabilite in quelle leggi; conosce gli effetti contrattuali degli inadempimenti. Il Ministero come si regolerà in questo caso? O deve contraddire alle disposizioni chiare delle due leggi, o si troverà nella condizione di far nulla.

Ecco perchè io pregherei l'onorevole ministro di voler togliere quell'indeterminato intorno alla presentazione del progetto di convenzione, e voler assegnare un termine, per quanto più possibile, vicino alle diverse scadenze stabilite dalla legge.

Se queste mie riflessioni possono meritare qualche riguardo, io ne sarei gratissimo al signor ministro; altrimenti con mio rammarico dovrei insistere perchè la mia interpellanza si svolgesse oggi stesso, o quando fosse comodo ai signori ministri di accettarne la discussione.

**CANTELLI, ministro per l'interno.** Io non posso che ripetere alla Camera, come sia intendimento del Ministero di presentare quelle convenzioni al Parlamento il più presto possibile: forse non passerà il mese prossimo che ciò sarà effettuato.

Qualora poi le circostanze che ho dianzi accennate impedissero al Ministero di fare questa presentazione così sollecitamente quanto è desiderato dall'onorevole interpellante, nulla osterà, mi pare, a che egli allora ripeta la sua domanda di interpellanza. O le convenzioni vengono presentate così presto da poter soddisfare il desiderio dell'onorevole interpellante, e la discussione intorno a questa interpellanza si potrà fare contemporaneamente alla discussione delle convenzioni; o circostanze indipendenti dalla volontà del Ministero ritarderanno la presentazione di queste convenzioni, ed allora gli onorevoli interpellanti potranno ripetere

la loro domanda ed insistere perchè, atteso il ritardo di quella presentazione, si venga alla discussione dell'interpellanza.

**MEZZANOTTE.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola; ma la prego di non dare nessun sviluppo all'interpellanza, altrimenti usciamo dalla questione, che è quella di determinare se e quando debba avere luogo questa discussione.

**MEZZANOTTE.** Si trattava di chiarire il tempo in cui l'interpellanza avrebbe dovuto essere discussa.

Per verità io non posso dissimulare la mia sorpresa. Esiste, oppur no, il progetto di una novella convenzione? Se esiste, nessuna difficoltà che venga presentata alla Camera.

Io indovino che forse, per effetto di questa convenzione o transazione colle Meridionali, si dovranno fare ancora delle altre convenzioni per supplire a quei tali inadempimenti, e questo naturalmente è sorgente di difficoltà e si perderà moltissimo tempo; ma io prego l'onorevole ministro di riflettere che questa è una fatica inutile.

Vediamo prima se la convenzione sarà approvata: se lo sarà, tutti gli altri contratti ne saranno logicamente la conseguenza; se poi invece la convenzione sarà respinta, in questo caso sarebbe stato tempo, fatica e forse danaro intieramente sciupati. Ecco perchè io non so bene intendere perchè non si possa immediatamente presentare la convenzione, che pure si è dichiarato esistere, colle Meridionali.

Quanto poi all'altra osservazione fatta dal signor ministro, vale a dire che io potessi riprodurre l'interpellanza in altro tempo, me ne rimetto a lui stesso. Se egli non può determinare il tempo in cui sarà in grado di presentare il terzo progetto di convenzione, dirà quale sarà l'epoca in cui troverà opportuno che quest'interpellanza abbia luogo. Mettiamo 20 giorni, mettiamone 30.

**PRESIDENTE.** Forse l'onorevole Mezzanotte non ha bene udito ciò che il signor ministro ha detto. Egli ha dichiarato di potersi ripromettere, salvo il caso di circostanze affatto indipendenti dal Ministero, di presentare all'approvazione della Camera la convenzione di cui si tratta entro il mese di dicembre. Questa è la dichiarazione fatta dall'onorevole ministro dell'interno, le cui parole m'immagino non siano giunte all'orecchio dell'onorevole Mezzanotte.

Detto questo, l'onorevole ministro dell'interno farà, se crede, una nuova dichiarazione intorno a quanto ora disse l'onorevole Mezzanotte.

**MEZZANOTTE.** Scusi, signor presidente, ho domandato la parola.

**PRESIDENTE.** Dica pure.

**MEZZANOTTE.** Forse io non avrò bene inteso ciò che ha detto l'onorevole ministro, ma mi è sembrato che egli dichiarasse di non sapere quando sarebbe in grado di presentare la convenzione, non già che sapesse di non